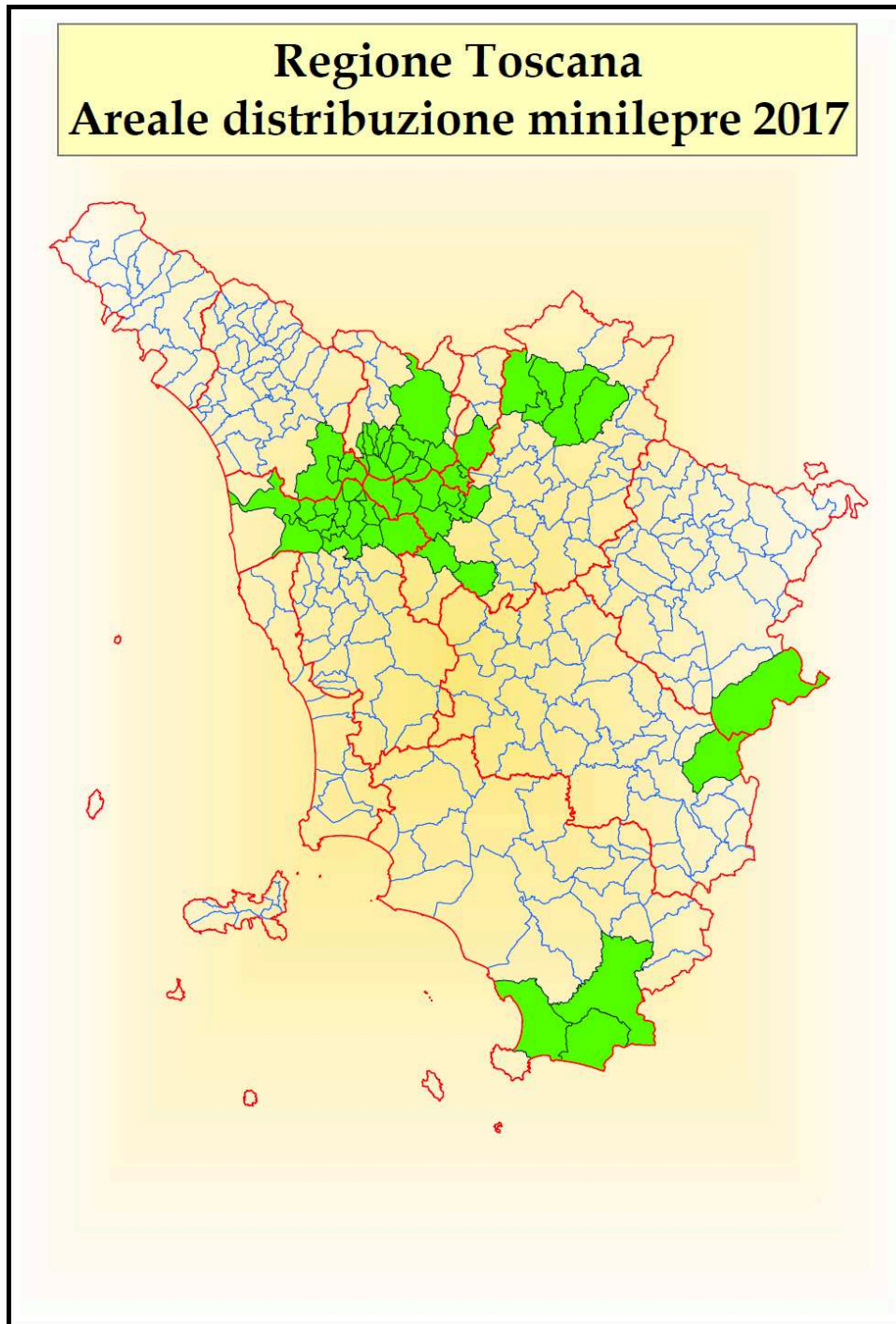


REGIONE TOSCANA
**PIANO DI CONTROLLO DELLA MINILEPRE (*Sylvilagus*
floridanus) AI SENSI DELL'ART. 37 l.r. 3/94**

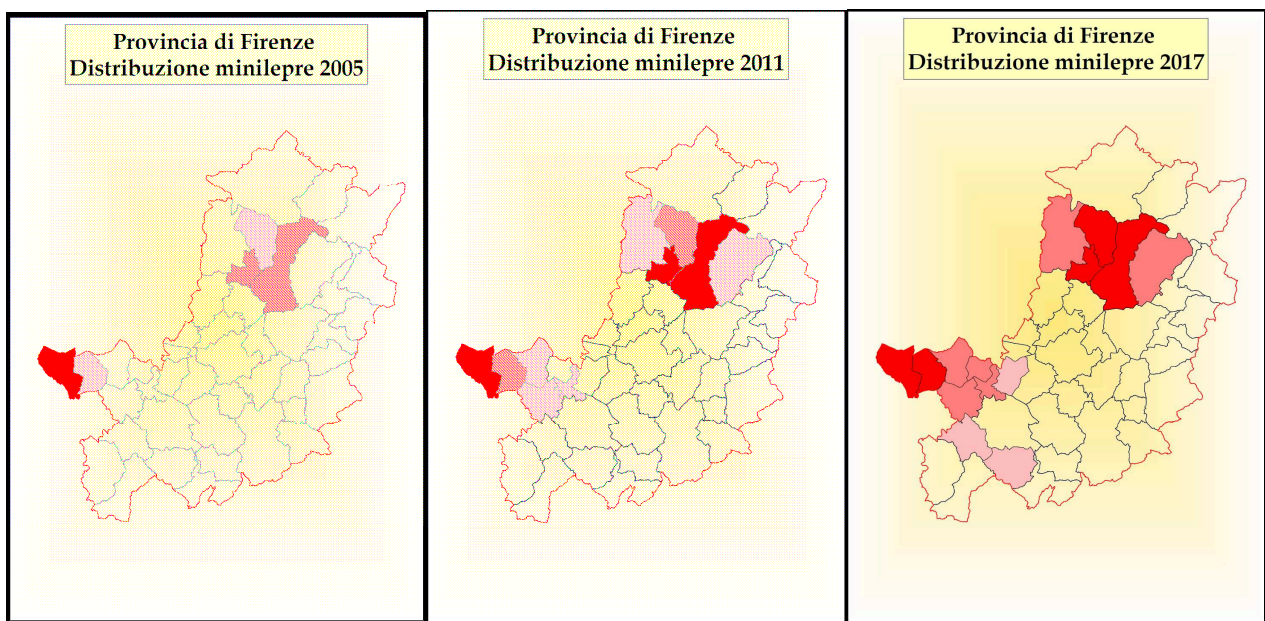
Introduzione

Il Silvilago, altrimenti detto Minilepre, è una specie di origine nord-americana introdotta negli anni passati in Italia ed in diverse aree della Toscana con finalità venatorie. La nostra Regione è interessata da alcune popolazioni distinte localizzate in alcune Province (vd. cartografia, aree in verde).



La popolazione più importante sia in termini numerici che di areale è sicuramente quella presente nella Toscana centrale (Province di Firenze, Pisa, Pistoia e Lucca), la cui origine è dovuta a

immissioni in istituti faunistico venatori privati avvenute oltre 20 anni fa; dal nucleo originario, probabilmente localizzato nei Comuni di Bientina, Fucecchio e Santa Croce sull'Arno, la specie ha avuto un'espansione notevolissima allargandosi in numerosissimi comuni: attualmente la popolazione arriva fino ai margini del comune di Pisa, nella parte pianeggiante del comune di Pistoia, fino a Lastra a Signa (FI), a sud ha superato la barriera dell'Arno espandendosi nei comuni di Empoli, San Miniato, Castelfiorentino, inoltre primi avvistamenti si hanno a ovest nei comuni di Capannori e Porcari (LU), monti Pisani e val d'Era. Un'altra popolazione, per ora isolata, è presente nei comuni di Barberino di Mugello, Scarperia e San Piero a Sieve, Borgo San Lorenzo e Vicchio (FI); anche in questo caso derivante da immissioni abusive a scopo venatorio avvenute in passato. Abbiamo poi altri due nuclei, di dimensioni molto più contenute, nei comuni di Cortona (AR) e Montepulciano (SI) probabilmente espantisi dalle popolazioni ampiamente presenti in Umbria, e nei comuni di Capalbio, Orbetello e Manciano (GR), di origine incerta. Nelle carte seguenti, redatte a titolo indicativo, è visibile l'espansione territoriale della specie nella Provincia di Firenze negli ultimi 12 anni, basate su dati di censimento notturno condotti in istituti faunistici pubblici e privati.



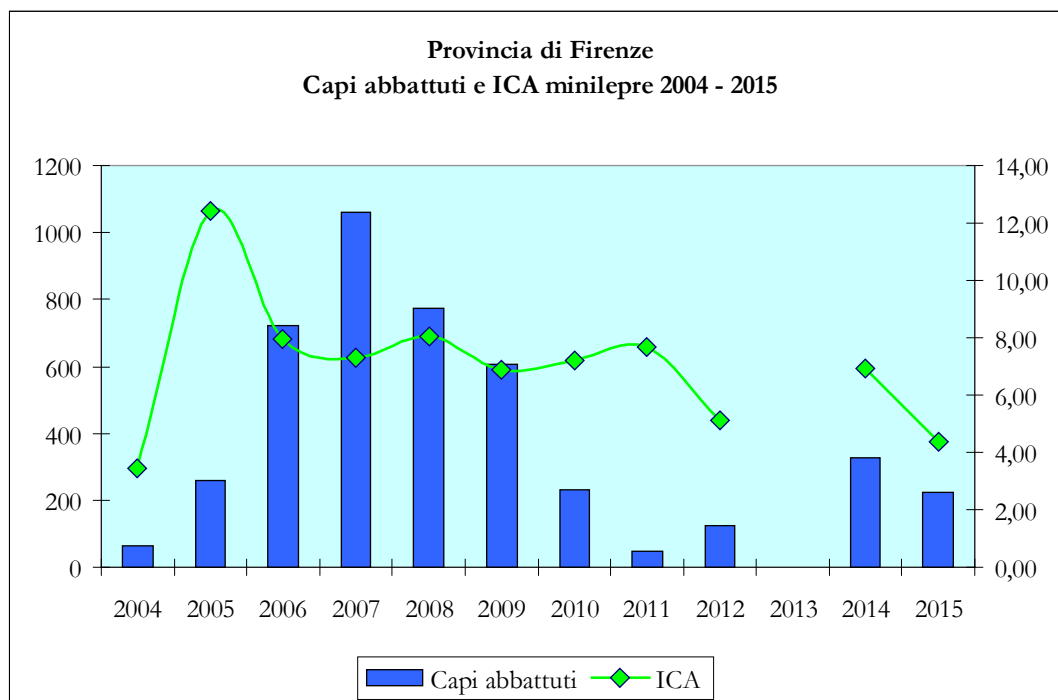
La minilepre oltre a provocare un effetto negativo da un punto di vista di competizione spaziale con la Lepre e ad apportare localmente danneggiamenti alle colture agricole, rappresenta anch'essa, un possibile serbatoio per gravi patologie trasmissibili alla Lepre (RHVD, EBHS, di cui è stata oramai accertata una larga diffusione per le popolazioni di Lepri delle zone sopra citate).

Dalla stagione venatoria 2008/09 la specie risulta cacciabile in Toscana con carniere illimitato, in quanto considerata specie da eradicare poiché alloctona. Le Province di Firenze e Pistoia da alcuni anni effettuano (con esclusione del 2016, anno di passaggio delle competenze dalle Province alla Regione Toscana), previo parere ISPRA, interventi di controllo ai sensi dell'art. 37 in vari istituti faunistici con l'obbiettivo di limitare il più possibile l'espansione numerica e territoriale della specie. Nella tabella successiva il riepilogo dei capi abbattuti nelle due Province (nel 2016 non sono stati effettuati interventi)

Anno	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Capi abbattuti Firenze	62	261	722	1061	772	606	237	46	123	0	326	224
Capi abbattuti Pistoia								61	56	233	301	413

Nell'AFV Cerreto Guidi, a seguito della reintroduzione della minilepre fra le specie cacciabili, sono stati registrati i seguenti carnieri annuali; in entrambi i casi (controllo e caccia in AFV) i dati sembrano mostrare un trend in calo con casi di forte oscillazione interannuale, come testimoniato anche dall'I.C.A (Indice Cinegetico di Abbondanza) relativo ai soli interventi di controllo.

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Carniere AFV Cerreto Guidi	1020	355	237	227	502	293	279



Ciò potrebbe essere spiegato con un elevato impatto di abbattimenti e caccia: da picchi altissimi di presenza (e quindi di capi abbattuti e di ICA), se si interviene per più anni di seguito, l'impressione è di una correlazione diretta con il calo della specie.

Piano di controllo 2017 - 2018

Per il periodo 2017 – 31 dicembre 2018, periodo sperimentale di programmazione regionale, si propone l'attivazione di interventi diretti di controllo ai sensi dell'art. 19 L.157/92 e art. 37 L.R. 3/94 finalizzati alla forte riduzione numerica e, se possibile, alla eradicazione della specie dagli ambiti attualmente occupati. In tale senso dovranno essere particolarmente coinvolti i gestori degli Istituti (Z.R.C. e soprattutto A.F.V.) che costituiscono il principale serbatoio della specie. L'attività venatoria sul territorio a caccia programmata e nelle AFV coinvolte, dovrebbe essere sufficiente a limitare l'espansione della specie in tali territori.

Motivazioni ed obiettivi del piano di controllo

Sulla base dell'art. 37 L.R. 3/94 comma 3 il presente piano fissa le seguenti motivazioni ed obiettivi da conseguire mediante abbattimento della specie minilepre:

- eliminazione della competizione interspecifica (in particolare per motivi sanitari) con la specie lepre all'interno degli istituti deputati alla produzione di tale selvatico
- eradicazione della specie in quanto alloctona e pertanto in grado di alterare anche in maniera grave gli equilibri all'interno degli ecosistemi in cui è presente.
- riduzione dei danneggiamenti alle colture agricole, in particolare nuovi impianti arborei ed arbustivi, barbatellai ecc.)

Modalità dell'attività di controllo

L'attività di controllo sarà autorizzabile nei seguenti casi e istituti faunistici: Zone di Ripopolamento e Cattura; Zone di Rispetto Venatorio; Aziende Faunistico Venatorie; Aziende Agrituristico Venatorie; Centri Privati di Riproduzione di Fauna Selvatica; singoli appezzamenti di colture agricole soggette a danneggiamento.

Alle Polizia Provinciali e Metropolitane spetterà l'esecuzione diretta, ovvero il coordinamento e la supervisione degli interventi di controllo sulla specie minilepre eseguiti ai sensi dell'articolo 37 della L.R. 3/94, avvalendosi dei soggetti di cui all'art. 51 L.R. 3/94 e di personale abilitato ai sensi del citato art. 37 L.R. 3/94.

Il piano di controllo per singolo istituto o area coltivata sarà illimitato. Anche a livello regionale si propone un piano di prelievo illimitato.

Le attività di controllo si svolgeranno nel rispetto delle seguenti metodologie e criteri e comunque nell'ambito delle regole fissate dalle normative regionali per le attività di controllo:

- **all'aspetto:** con uso di fucile a canna liscia e rigata (con ottica di mira) dei calibri consentiti dalla normativa vigente.
- **notturmo con faro:** con uso di fucile a canna liscia e rigata (con ottica di mira) dei calibri consentiti dalla normativa vigente. L'attività è consentita dal tramonto al sorgere del sole e può essere effettuata, con l'ausilio o meno di autovettura, per tutto l'anno
- **cattura con reti:** esclusivamente durante le operazioni di cattura autorizzate per la specie lepre, con uso di reti verticali a tramaglio. In tali operazioni infatti spesso avvengono catture accidentali di minilepre, che pertanto potranno essere abbattute sul posto dalle GGVV autorizzate con uso di fucile a canna liscia di piccolo calibro

Gli interventi possono essere effettuati secondo la seguente organizzazione spaziale e temporale:

	Aspetto	Notturmo con faro	Cattura con reti
ZRC, ZRV, AATV e CPRFS	1 dicembre – 31 gennaio	1 dicembre – 31 gennaio	Esclusivamente in ZRC e ZRV nel periodo 15 dicembre 15 febbraio
AFV	1 febbraio – 15 settembre	1 febbraio – 15 settembre	NO
Colture agricole	1 dicembre – 31 gennaio	NO	NO

N.B Gli interventi possono essere effettuati anche in caso di copertura nevosa totale

- **trappolaggio:** con l'uso di trappole selettive appositamente contrassegnate dalla Regione e registrate nell'apposito archivio informatico/cartografico. Le trappole sono utilizzabili esclusivamente con esca alimentare dal 1 gennaio al 31 dicembre per fini scientifici; sono in corso infatti alcuni studi sulla biologia della specie e su alcune patologie ed interrelazioni con la lepre. Il trappolaggio potrà essere autorizzato ove ve ne sia necessità su tutto il territorio regionale